

Eugenio Viola

Eugenio Viola è un curatore, critico d'arte e direttore museale napoletano, con oltre vent'anni di esperienza internazionale. Nel 2026 è stato nominato Direttore del Museo MADRE di Napoli, istituzione con la quale aveva già avuto un rapporto significativo tra il 2009 e il 2016.

Dal 2019 al 2026 è stato Direttore Artistico del MAMBO – Museo de Arte Moderno de Bogotá, dove ha definito la visione artistica e curatoriale dell'istituzione, contribuendo alla sua riorganizzazione e al suo riposizionamento nazionale e internazionale. Durante il suo mandato ha curato più di cinquanta mostre e ha organizzato le prime presentazioni istituzionali in Colombia di artisti quali Teresa Margolles, Voluspa Jarpa, Alexander Apóstol, Ana Gallardo, Naufus Ramírez-Figueroa, Kader Attia, Dor Guez e Seba Calfuqueo. La mostra di Calfuqueo è stata indicata dalla rivista statunitense Artforum tra le dieci migliori mostre del 2025. Nello stesso anno Viola è stato incluso nella Power 100 della rivista britannica ArtReview, che ha riconosciuto il suo lavoro alla guida del MAMBO, oggetto di attenzione anche da parte del New York Times.

Nel 2025 è stato Curatore Generale della 24ª Bienal de Arte Paiz, *El árbol del mundo*, la più ambiziosa edizione nella storia della biennale guatemalteca, fondata nel 1978 e considerata la sesta più antica al mondo e la seconda più antica dell'America Latina.

Dal 2017 al 2019 Viola è stato Senior Curator presso il Perth Institute of Contemporary Arts, in Australia. Tra il 2009 e il 2016 ha lavorato al Museo MADRE di Napoli, dove ha co-curato mostre di rilievo internazionale, tra cui le prime presentazioni istituzionali in Italia di Boris Mikhailov e Francis Alÿs, oltre a un'installazione permanente di Daniel Buren.

Nel corso della sua carriera ha curato oltre cento mostre internazionali, collaborando con musei, fondazioni, biennali e centri d'arte in Europa, America Latina, Asia e Australia. Come curatore ospite ha lavorato con artisti quali Su Hui-Yu, Patrick Hamilton, Giulia Cenci, Regina José Galindo, Karol Radziszewski, Mark Raidpere, Marina Abramović, Francesco Jodice e ORLAN, in istituzioni come Taipei Fine Arts Museum, GAM e MAC di Santiago in Cile, Centro Cultural Recoleta di Buenos Aires, PAC di Milano, Frankfurter Kunstverein, EKKM di Tallinn, Museum of Contemporary Art Zagreb e Musée d'Art Moderne et Contemporain de Saint-Étienne.

Ha inoltre curato il Padiglione dell'Estonia alla 56. Biennale di Venezia nel 2015 e il Padiglione Italia alla 59. Biennale di Venezia nel 2022, entrambi accolti da un ampio riconoscimento critico.

Viola è dottore di ricerca in Metodi e metodologie della ricerca archeologica e storico-artistica. Ha curato più di sessanta cataloghi e libri ed è autore di numerosi saggi e pubblicazioni scientifiche. Collabora regolarmente con riviste e pubblicazioni specializzate, tra cui Artforum e Arte; suoi testi sono apparsi anche su Flash Art, Exit Express, ArtNexus, Segno, nell'Enciclopedia Treccani e in altre riviste internazionali.

Partecipa regolarmente a conferenze, giurie, comitati scientifici e tavole rotonde internazionali. È stato giurato del LG Guggenheim Art and Technology Award nel 2025, parte del CIFO Grants & Commissions Program tra il 2024 e il 2026 e giurato della Fundación Ama Amoedo nel 2025. È membro di IKT – International Association of Curators of Contemporary Art – e di CIMAM – International Committee for Museums and Collections of Modern Art.

La sua pratica critica e curatoriale parte dall'ascolto dei contesti e dalla costruzione di relazioni tra artisti, istituzioni, comunità e territori. Il suo lavoro intreccia specificità locali e prospettive transnazionali, con particolare attenzione al rapporto tra arte e spazio sociale, alle forme della memoria, alle condizioni della coesistenza e alla responsabilità collettiva. La sua ricerca guarda alle urgenze del presente e al ruolo del museo come luogo di produzione di conoscenza, immaginazione pubblica e trasformazione culturale.